DIFENDIAMO I NOSTRI FIGLI

- RIFLESSIONI E CITAZIONI SULLA MANIFESTAZIONE DEL 20 GIUGNO A ROMA –
Matteo Dal Zotto, 24 giugno 2015, Natività di S. Giovanni Battista

Carissimi tutti,

finalmente posso condividere qualche riflessione successiva alla splendida giornata vissuta a **Roma in Piazza S. Giovanni sabato 20 giugno**, partecipando alla manifestazione per la famiglia e per l'educazione dei ragazzi.

Ringraziamo il Signore per ogni giorno di vita, e sicuramente Lo ringraziamo per un giorno come sabato scorso.
E' stato un pomeriggio davvero **pieno di vita e di "*forza e coraggio*"** similmente a come diceva uno dei relatori e promotori dell'evento, il magistrato **Alfredo Mantovano**: "*Il popolo di questa piazza manda all'Italia queste tre parole: **"forza, coraggio, speranza"**. Questa piazza dà l'idea di centinaia di migliaia di persone che hanno pagato il biglietto, fatto la notte in treno, perché ci credono, **sono consapevoli che il futuro dell'Italia è il futuro della famiglia e fare male alla famiglia significa fare male all'Italia***."

Il popolo ha comunicato un messaggio molto chiaro: un no a un'ideologia e un **sì alla famiglia che, sola, consente a un Paese di continuare ad esistere**.

La manifestazione che si è tenuta è stata promossa da **tanti cattolici di tutta Italia**, a cui si è unito il supporto di cristiani evangelici, di comunità musulmane e anche della comunità ebraica.
Tanti, soprattutto intellettuali, alcuni appartenenti a realtà associative cattoliche, si sono uniti nel Comitato "*Difendiamo i nostri figli*", nato il 2 giugno 2015. Il suo portavoce è ***Massimo Gandolfini***, medico e vice-presidente nazionale di Scienza&Vita.

L'evento di sabato 20 giugno è stato fissato e annunciato in questa data. **C'era grande incertezza su come si sarebbe svolta, su quante persone avrebbero risposto all'appello**. Varie persone - purtroppo alcune anche nella Chiesa - vedevano negativamente questa manifestazione e immaginavano un'adesione ridotta.
Proprio per questo è bello annunciare la meraviglia di una piazza stracolma di gente, un popolo desiderato ma per nulla scontato.

In 18 giorni ben 1 milione di italiani si è mobilitato ed è sceso in Piazza, riunitosi da tutte le parti del Paese.
Rispetto a un altro evento di piazza - datato 2007 e chiamato "Family Day" (diversamente da questo del 20 giugno) – **non vi è stato alcun "vescovo pilota"** nella promozione di questa manifestazione, come ricordava uno dei relatori, ***Mario Adinolfi***, e come auspicato poco tempo fa dallo stesso Papa Francesco.

La volontà di scendere in piazza era viva già da tempo in molti. L'appoggio di tante persone legate al cammino neocatecumenale è stato però decisivo per realizzare questo evento e fissare una data.

Perché si è dovuto scendere in piazza ora?
Perché era chiaro che il nostro Parlamento avrebbe cercato di approvare durante l'estate il **ddl Monica Cirinnà**, volto a creare l'istituto delle **"unioni civili", dotate degli stessi diritti e doveri del matrimonio**, e previste anche per persone dello stesso sesso.
Matteo Renzi, che già nel 2013, all'inizio del suo incarico, aveva dichiarato che uno dei quattro punti del suo Governo sarebbero state le unioni civili, ultimamente aveva rimarcato la volontà di procedere in questa direzione in tempi brevi.
Forse la manifestazione non servirà ad arginare questo iter già innescato, ma sicuramente un governante non potrà non considerare la voce di un milione di persone che dice "no" a un disegno di legge. Ricordo a tutti che per indire un referendum abrogativo in Italia basta la metà delle firme di queste persone...ma avrebbe senso legiferare e poi dover abrogare?
Se chi sostiene le "unioni civili" sta facendo qualcosa di realmente supportato da una maggioranza di persone, allora faccia scendere in piazza almeno un milione di sostenitori!
Dubito che ciò avvenga, perché ci troviamo davanti all'ennesimo esempio di popolo *vs* lobby che governano!

In Parlamento stanno già facendo mostra di voler modificare parte del ddl Cirinnà, ma non viene sostenuto di stralciarlo...possiamo stare sicuri che se il ddl alla fine andrà bene a Monica Cirinnà e a chi la sostiene, allora conterrà comunque il suo intento distruttivo nei confronti della famiglia e dell'intero Paese, cioè creare un matrimonio alternativo!

Dunque continuiamo a dire di "no" a questo disegno di legge!

Alcuni noti parlamentari emiliani del partito di maggioranza (Pd), stanno cercando di negare che il ddl Cirinnà possa toccare la famiglia. Si sono espressi come segue.
"*Il Pd unisce il sostegno alla famiglia e il contrasto alle discriminazioni. La piazza di oggi chiede politiche di supporto alla famiglia. E' ciò che maggioranza e governo stanno facendo su fisco, scuola e lavoro. Non si metta la necessaria battaglia per il contrasto alle discriminazioni e per il riconoscimento delle unioni civili contro idee e principi sacrosanti*" (**Matteo Richetti**).
"*C'é sempre bisogno di ascolto reciproco, senza strumentalizzare. Aumentare i diritti non é un pericolo per la famiglia" "La famiglia è un bene comune. Il governo ha messo molte politiche organiche in campo, come mai prima, con fondi specifici". "C'é bisogno di coraggio e di rispetto. Diverse sensibilità e culture possono e devono lavorare insieme. Non é con le guerre e con la non comprensione che si può favorire la solidarietà alla famiglia*". (**Graziano Delrio, Ministro ai Trasporti**, AGI) .

Riguardo a sabato, riporto queste parole, tratte da un **articolo edito su Zenit**:
"...Tutto sembrava congiurare per un flop. Si era detto che 18 giorni di organizzazione e promozione erano troppo pochi. Che senza appoggi politici e soprattutto ecclesiastici, la partecipazione sarebbe stata quantomeno modesta. Meno che mai si sarebbero raggiunti gli straordinari numeri del Family Day del maggio 2007. Come se non bastasse il meteo annunciava pioggia (e pioggia è stata).
Previsioni smentite nel modo più clamoroso. Con il suo milione abbondante di partecipanti, la manifestazione promossa dal comitato Difendiamo i nostri figli *ha eguagliato – probabilmente superato – i risultati dell'evento di otto anni prima, celebratosi anch'esso in piazza San Giovanni a Roma.*
Ciò potrebbe forse non impedire l'approvazione in parlamento dei ddl Cirinnà, Fedeli e Scalfarotto ma indubbiamente è stato gettato un piccolo seme che un domani potrà generare una rigogliosa foresta e cambiare il futuro del paese.
Le famiglie scese in piazza ieri pomeriggio sono l'espressione di un'Italia che, tacciata di essere "retrogada", "bigotta", "fascista" e nemica del cambiamento, ha manifestato, al contrario, tutto il suo amore per il vero progresso: la tutela dei più piccoli. I figli hanno diritto a una mamma e un papà, non si comprano né si vendono, ed è disumano che, in nome del pur legittimo desiderio di un figlio, una donna possa essere sfruttata o ridotta in schiavitù, affinché il suo utero custodisca un figlio che biologicamente è suo ma che, alla nascita le sarà portato via." (www.zenit.org)

Sicuramente, con un preavviso di meno di tre settimane, chi avesse voluto remare contro questa manifestazione, non ha avuto molto margine per farlo, specialmente organizzando una campagna denigratoria a livello mass-mediatico, per scoraggiare gli incerti e dipingere ad arte un volto oscuro degli organizzatori dell'evento.
In realtà qualcuno ha provato ad agire in modo da soppiantare (mediaticamente) la manifestazione.
A Roma, il sindaco Ignazio Marino - rifiutatosi peraltro di partecipare all'evento - ha dato il placet per un'altra manifestazione (ufficializzata dopo il 2 giugno) di CGIL e altre realtà, presso il Colosseo, a poca distanza da Piazza S. Giovanni. Questo evento era relativo a "*fermare la strage dei migranti*" (http://www.cgil.it/News/PrimoPiano.aspx?ID=23181). Tema sicuramente importante ma, considerata la tempestività dell'ideazione e il luogo proposto, direi che forse l'obiettivo fosse quello di creare un effetto

confusione e altre news per soppiantare eventualmente a livello mass-mediatico la manifestazione di Piazza S. Giovanni, qualora questa non avesse avuto numeri troppo significativi. Sicuramente negli scorsi giorni il "casus" di alcuni migranti fermi al confine tra Francia e Italia, è stato magnificato dai mass-media (Ma la Comunità Europea non dovrebbe avere confini, no?). Pensate che vari media hanno evidenziato la presenza di una manifestazione degli scorsi giorni tenutasi a Ventimiglia, che constava di circa 500 manifestanti...
Nonostante la tematica, comunque importante, il tutto risulta quasi ridicolo se confrontato a quello che abbiamo potuto vedere a Roma in Piazza S. Giovanni. Un milione di persone, avvisate con un anticipo di meno di tre settimane. Non uno sciopero, un concerto o una GMG, noti da mesi, ma una manifestazione pubblicizzata in meno di 18 giorni.
I mass-media non hanno potuto (né voluto, evidentemente) oscurare l'evento, anzi, sono stati proprio quotidiani come "La Repubblica" o "Il Corriere della Sera" a titolare subito che "*gli organizzatori*" avevano dichiarato la presenza di un milione di persone in piazza. "La Stampa" ha provato secondariamente a parlare di 400000 persone. Se uno desidera utilizzare una sapienza classica: *in medio stat virtus*, e dunque direi che non meno di 7-800000 persone fossero presenti. A tutti costoro si devono aggiungere tanti altri che – per molti motivi, come raccontava la relatrice ***Costanza Miriano*** – non sono potuti venire, e tutti coloro che hanno seguito con attenzione e gioia via streaming la manifestazione, anche da tanti altri Paesi (anche dalla Cina), scrivendo frasi come alcune lette da Massimo Gandolfini: "*Dite a tutti in piazza che siamo con voi, uniti a voi, anche se siamo lontani migliaia di chilometri*."

Molti giornali hanno sottolineato che si è trattato un evento di cattolici che sono scesi in piazza senza che i vescovi li guidassero...Avvenire, quotidiano della CEI, è stato uno dei pochi a non porre la manifestazione come notizia centrale nella prima pagina.
La verità è che i nostri pastori, a partire dal Papa, ci hanno guidati e continuano a guidare in un modo diverso da quello di tanta parte della storia. Ci nutrono e fanno sì che possiamo giungere a scendere in piazza. Se tutti insieme ci nutriamo dello stesso Cibo, allora camminiamo in comunione.
Le parole di Papa Francesco, di altri pontefici e di vari vescovi e cardinali sono state citate a più riprese in piazza il 20 giugno. Video del Papa sono stati mostrati a tutti. I nostri pastori erano dunque presenti, forse nel modo più conforme a questi tempi storici!
Tutta questa realtà si chiama Chiesa, ed è un unico Corpo, dotato di tante membra e animato da un unico Spirito!
Riguardo a **Papa Francesco**, l'avvocato **Gianfranco Amato**, presidente dei Giuristi per la Vita, diceva: **"*Che cosa deve fare di più quest'uomo per denunciare la gravità di ciò che sta accadendo? Che cosa deve dire di più il Papa? Se il Papa parla di dittatura sappiamo che cosa si intende.*"**

E così è sceso in piazza il "popolo", in gran parte un "*popolo di Dio*", per citare i documenti conciliari, la gente, stanca di tante pressioni ideologiche calate da sparute lobby infiltrate negli organi governativi e amministrativi del nostro Paese.

Si è portata in piazza con "*forza e coraggio*" l'esistenza e la pericolosità dell'**ideologia del gender**. Attenzione, non "teoria del gender", ma ideologia. Come ha detto pochi giorni fa (19 giugno) il Card. Caffarra: "***Fossero teorie sarebbe più facile il dialogo, poiché le teorie sono ipotesi che non temono di sottoporsi alla prova di falsificazione. E invece sono ideologia. Dunque bramano solo imposizione e non vogliono dialogare con chicchessia***».

E di quali ideologie stiamo parlando?
Il video prodotto da *Manif pour tous* Italia e visionato sabato a Roma lo spiega velocemente:
https://www.youtube.com/watch?v=Y3hndmjeUhc

L'avvocato **Simone Pillon**, del Forum associazioni familiari, ha detto: "*Questo combattimento non è contro le persone, ma contro le ideologie. In qualche università qualcuno si è messo a studiare e a pensare, costui era* ***Friedrich Engels, e diceva che la famiglia era fondata sulla schiavizzazione della donna. Il modo migliore per liberarla allora era distruggere la famiglia. Qualcuno oggi lo sta facendo. In varie università americane hanno iniziato a dire che bisognava distruggere il maschile e il femminile, superare la dualità, attraverso un genere che diventa fluido****. Ciascuno di noi sceglie il suo genere. "Non vi è un motivo perché i generi restino due", ed è per questo che ai nostri figli viene spiegato che i generi sono 58, e possono cambiare.*
Tutto questo viene fatto a costo della persona e non in favore della persona.
Si è arrivati al superamento della dualità che ricorre fino all'uso della tecnologia. Donna Haraway ha inventato il manifesto dell'essere umano che con la tecnologia può cambiare il proprio corpo".
E Massimo Gandolfini aggiungeva: "Oggi si sta promuovendo anche il **"*transgenerational sexuality and love*", "*l'amore intergenerazionale*", che in parole povere è la pedofilia."**

E' per questo che si scende in piazza e non si può tacere!

In piazza sabato scorso apparentemente non c'erano le istituzioni, come già riportato. Massimo Gandolfini allora ha detto: "*Abbiamo chiesto alle autorità di darvi il benvenuto, ma come vedete non ve ne è nessuna. Allora abbiamo pensato che sia la* ***Salus Populi Romani*** *a darvelo! Questa icona è in Santa Maria Maggiore e attribuita a S. Luca. Questa è una piazza di popolo, non è una piazza di lobby*." A voler esser precisi, bisogna però citare l'avvocato **Gianfranco Amato**, che ha detto ai presenti queste splendide parole: "***Non è vero che oggi in questa piazza non ci sono le istituzioni, perché la nostra Costituzione dice che la sovranità appartiene al popolo****, e qui c'è il popolo, e le istituzioni devono rispondere al popolo, anche i giudici che promuovono certe sperimentazioni devono rispondere al popolo che è qui oggi. Ma perché il popolo è qui oggi? Perché vuole dire BASTA, basta alla teoria gender*."

Ciononostante, subito dopo la manifestazione sono fiorite le critiche, anche da parte di Monica Cirinnà, sopra citata.
Riporto le seguenti parole della **Redazione di ProVita**:
"*Anche certi commenti a caldo sulla festa del 20 giugno non hanno bisogno di chiosa:* ***Scalfarotto l'ha definita una "manifestazione inaccettabile"****. Il Corriere.it riporta queste parole di* ***Franco Grillini****, presidente di Gay Net: "C'è a Roma una manifestazione contro i diritti civili, è una cosa più unica che rara che ci siano persone che manifestano contro i diritti di altre persone…* ***Una manifestazione inutile e odiosa****, come tutte le manifestazioni d'odio; un festival dell'omofobia, triste e pietoso come tutte le manifestazioni a sfondo razzista, dove avranno voce i profani dell'odio verso la diversità sessuale e trionferà* ***quel "familismo amorale" largamente responsabile dei guai del paese****».*
Fabrizio Marrazzo*, portavoce di Gay Center, sempre sul Corriere, lancia sui social l'hashtag #FamilyGay. «Per noi ogni giorno è #FamilyGay…. La manifestazione di sabato – dice Fabrizio Marrazzo, portavoce di Gay Center – è* ***un salto nella preistoria*** *dei diritti civili e dell'equità».*
E di altri commenti pieni di sdegno e di disprezzo per la gente, per il popolo italiano, si vanno riempiendo le colonne dei giornali e le pagine dei social.
Devono sapere, questi ***signori che si stanno rodendo il fegato, che questo milione di persone che ha deciso di farsi vedere e di farsi sentire è solo l'inizio. La maggioranza silenziosa non ne può più di stare chiusa in casa a subire le angherie ideologiche e normative di un'élite viziosa, antidemocratica, intollerante e prevaricatrice.***
Noi sappiamo che se un milione di persone hanno affrontato i costi e i disagi della manifestazione (e ce n'erano davvero da tutta l'Italia, ma anche per i romani è stato comunque impegnativo e stancante), tanti altri milioni a casa hanno partecipato in spirito e comunità d'intenti.
Senza odio per nessuno. Anzi, ***per amore per la vita e per il futuro di questa nostra umanità***."

Non mi ha particolarmente sorpreso il contrattacco delle lobby sopra citate, subito dopo il 20 giugno.

Queste lobby si sono rese conto che la gente iniziava a chiedersi che cosa significasse "ideologia del gender", e così la contromossa è stata quella di dire (per sintetizzare il messaggio): "***Sono i cattolici estremisti ad avere inventato l'esistenza dell'ideologia del gender. L'ideologia del gender non esiste, state tranquilli. Questi cattolici sono gli unici ideologizzati, dunque non ascoltateli!***".
Non so perché ma mi ricorda tanto una vicenda in cui alcuni hanno detto ad altri di riferire pubblicamente: "*i suoi discepoli sono venuti di notte e hanno rubato il corpo*" (Mt 28).

Se invece volete avere un esempio pratico di quanto l'"ideologia gender" esista e sia inserito nel sistema scolastico e anche universitario nazionale, date una letta al **Dossier appena creato da ProVita** e a uno splendido Corso di Formazione permanente titolato **"L'intervento psicologico, educativo e sociale sui temi LGBTI"**, organizzato per i prossimi Anni Accademici **dall'Università di Bologna**, qui scaricabile: **Corso di Formazione Permanente "L'intervento psicologico, educativo e sociale sui temi LGBTI"**).

Il problema è che vari media stanno pubblicizzando contenuti del tutto negazionisti e – come sempre – volti a dipingere certe idee come "*oscurantiste e medioevali*", anche col preciso intento di continuare l'opera divisiva all'interno della Chiesa, motivo per cui le persone scese in piazza sarebbero "*cattolici estremisti*", rispetto ad altri presunti cattolici teoricamente equilibrati o "ammezzati". A questo punto una persona dotata di intelletto dovrebbe chiedersi se forse certi grandi numeri, in termini di persone, del cattolicesimo non siano in realtà tutti costituiti da "*estremisti*" o "*folli*", "*inaccettabili*", e tanti altri epiteti che forse è meglio non riferire.
In effetti, rispetto al pensiero del mondo, rispetto ai pagani, qualcuno ha detto che un certo pensiero, un certo tipo di vita è "*follia*" e "*stoltezza*".
Un **Ivan Scalfarotto** di turno, promotore del ddl contro la c.d. "omofobia", ha detto che la manifestazione del 20 giugno era "inaccettabile". **Monica Cirinnà**, proponente il disegno di legge omonimo, ha parlato di "*omofobi latenti*" e di "*un'Italia medioevale*".

"*Quella piazza lì, oltre a un'omofobia latente, dietro il mio nome nasconde una grandissima voglia di discriminare, per poter continuare a vivere dei privilegi di cui godono i genitori eterosessuali sposati. Lo sono anche io, so cosa significa avere congedi parentali, assegni famigliari, pensioni di reversibilità. La discriminazione è anche un problema di carattere economico. (...)*
L'omofobia è legata a un grandissimo deficit culturale: non riuscire a vedere la diversità come un valore aggiunto. Non è semplice omofobia. E' la difficoltà di accettare l'altro, ed è quello che provoca il mobbing, il sessismo contro le donne. Pensi alla cultura gender. Se lo sono inventati loro. Quando abbiamo deciso di introdurre l'educazione alle pari opportunità e alla diversità di genere si è scatenato questo casino. E' difficile pensare che tutti hanno uguale dignità. E' più facile irridere. Pensi al bullismo dei ragazzini, sa come dicono a Roma se uno appare un po' diverso: "Ma che, sei fr...?"

E' un bene che si manifestino questi pensieri, perché chi crede in Cristo possa aprire gli occhi e rendersi conto di chi pensa e vive secondo il mondo e di chi, pur tra tanti errori, invece non vuole prostrarsi al mondo, vuole seguire Cristo!
Riguardo all'essere "oscurantisti" e "medioevali" (per chi conosce realmente il Medioevo e la sua ricchezza dal punto di vista culturale questo non è un insulto, ma chi pronuncia questa parola ha un'idea falsa e ben precisa di "Medioevo"), credo che parli chiaro la seguente vignetta:

Se questa vignetta non bastasse a comprendere o apparisse denigratoria nei confronti di qualcuno, allora esorto a guardare in faccia la realtà.
Osservate le **immagini della manifestazione del 20 giugno** (es. qui: https://www.google.it/search?q=20+giugno+2015+Roma+difendiamo+i+nostri+figli&rlz=1C1CHMO_itIT557IT557&es_sm=93&biw=997&bih=478&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ei=AOKKVZ73JcL6UtzWgKgD&ved=0CAcQ_AUoAg#tbm=isch&q=20+giugno+2015+Roma+difendiamo+i+nostri+figli+foto+piazza), poi - **per non spostarci quasi per nulla dal punto di vista temporale e spaziale** - guardate le immagini del **Gay Pride tenutosi proprio a Roma il sabato precedente, 13 giugno,** alla presenza di un sorridente sindaco Ignazio Marino e di altri politici e di "*alcune migliaia di partecipanti*", dicono i siti LGBT e affini (mezzo milione secondo Monica Cirinnà).
Non copio qui le foto, anche per un minimo di decenza, ma vi esorto a cliccare e guardarle da soli:
https://www.google.it/search?q=gay%20pride%202015%20roma&rlz=1C1CHMO_itIT557IT557&es_sm=93&biw=1093&bih=498&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ei=UjWGVfPeIaTf7Abm74GYBg&ved=0CAYQ_AUoAQ&dpr=1.25&gws_rd=cr

Confrontate le due.
Direi che sia abbastanza evidente dove si situino i "*retrogradi*" e dove non si situino, dove siano i "selvaggi", e dove essi non siano, o di dove sia il "*salto nella preistoria*"...non parlo ovviamente dell'essenza delle persone, né nella prima né nella seconda manifestazione, non posso conoscerla! Mi riferisco al comportamento, all'evidenza, la quale rivela almeno qualcosa di ciò che c'è dentro all'uomo.

Dopo aver osservato le prime e le seconde foto, chiedo a tutti, e vorrei chiederlo a tutti gli abitanti d'Italia:
volete una realtà in cui vige un pensiero legato alle prime o alle seconde persone?
Volete un domani con persone che, nella normalità quotidiana, sono simili alle prime o alle seconde?
Il Gay Pride, al di là delle carnevalate, a volte esibisce immagini degne dell'Inferno, quell'Inferno che forse molti dei manifestanti vivono nei propri cuori.
Chiedo a tutti: volete l'Inferno? Non un Inferno teorico, bensì uno che vi mostra già oggi, a Roma e in tanti altri luoghi, un biglietto da visita.
Volete questo?

Dobbiamo avere ben chiaro che non si tratta solo di uno scontro meramente culturale o anche solo di un'azione nei confronti di una ideologia.
C'è una realtà trascendente alla luce della quale comprendiamo il vero perché di quanto avviene. Non lasciamoci ingannare né temiamo chi ci dice che questa realtà non esiste o è un'esagerazione! Non parliamo solo in termini culturali e politici!

Nei giorni precedenti la manifestazione, il **card. Carlo Caffarra**, del Pontificio Istituto per gli studi sulla famiglia, ha ricordato una lettera di suor Lucia di Fatima, in cui ella "*ha scritto che lo scontro finale tra il Signore e il regno di Satana sarà sulla famiglia e sul matrimonio. «Non abbia paura, aggiungeva, perché* ***chiunque lavora per la santità del matrimonio e della famiglia sarà sempre combattuto e avversato in tutti modi,*** *perché questo è il punto decisivo*»" (http://www.aleteia.org/it/religione/news/profezia-suor-lucia-fatima-scontro-finale-dio-satana-famiglia-vita-5823675295072256). In un'intervista del 19 giugno, Caffarra ha anche detto quanto segue:
"*Davanti a fatti di questo genere io mi chiedo sempre: ma come è possibile che nella mente dell'uomo si oscurino delle evidenze così originarie, come è possibile? E la risposta alla quale sono arrivato è la seguente: tutto questo è opera diabolica. In senso stretto.* ***È l'ultima sfida che il satana lancia a Dio creatore, dicendogli: "Io ti faccio vedere che costruisco una creazione alternativa alla tua e vedrai che gli uomini diranno: si sta meglio così. Tu gli prometti libertà, io gli propongo la licenza. Tu gli doni l'amore, io gli offro emozioni. Tu vuoi la giustizia, io l'uguaglianza perfetta che annulla ogni differenza***".

Sabato in piazza, abbiamo ricevuto anche tante splendide riflessioni spirituali e profondamente escatologiche su quanto stiamo vivendo in questo tempo storico. E' stato in particolare **Kiko Argüello**, fondatore del cammino neocatecumenale, a donarceli:
"*Un teologo ortodosso, Edward Clemant, diceva che* ***il peccato originario obbliga l'uomo a vivere per essere felice ad ogni costo. L'uomo vive tutto per se stesso, per essere felice. Perché è grave? Perché così l'uomo non vive nella verità, che ci è stata mostrata nel Suo Figlio prediletto. La verità è Cristo crocifisso. L'uomo è vittima della ricerca costante del piacere****. Tanti uomini sono schiavi della sofferenza, come dice la Lettera agli Ebrei, Parola di Dio. Cristo toglie al Demonio il potere della morte, e per farlo risorge, vince la morte. Cristo è risorto, è veramente risorto. Egli, risorto e asceso al cielo, ora sta intercedendo per tutti noi, perché? Perché Dio ha mostrato in Cristo crocifisso l'impronta della Sua sostanza divina. Vedete questa croce? E' l'impronta della sostanza divina. Cristo ci ama con amore infinito, fino alla morte, e ci mostra così il volto di Dio. Questo Suo amore per noi, è lo stesso Amore che il Padre ha per il Figlio, è l'Amore che c'è nella Trinità. Dio desidera che in questo raduno delle famiglie Lui si faccia uno in noi.*
Non vinceremo la battaglia nella politica, la nostra battaglia è più grande, è escatologica. E' importantissimo essere veramente cristiani*. Oggi, con queste parole, avete occasione di convertirvi. Convertitevi al kerygma, convertitevi e credete alla parola nuova. Dio ha voluto salvare il mondo con questa stoltezza del kerygma. E' una notizia, prima di essere una religione o dottrina, è un fatto. Cristo spera di essere uno in noi.* "Perché siano perfettamente uno e il mondo creda."

La manifestazione del 20 giugno è solo una tappa, o, secondo alcuni, un inizio. **Sicuramente dà speranza e vigore, fa uscire dal torpore e dall'indifferenza.**
Massimo Gandolfini ha concluso l'evento, mentre, dopo ore di sole, la pioggia stava iniziando a cadere, dicendo: "***Questo è solo il punto di partenza. Faremo tutto per sostenere la famiglia****. Siamo a vostra disposizione per continuare il lavoro di tipo educativo e formativo già iniziato in tutta la nazione. Formeremo un gruppo di persone esperte mettendoci al vostro servizio*."

Continuiamo dunque il cammino, riscoprendoci popolo, insieme di persone consce della propria identità, e non massa acritica dominabile facilmente da pochi.
Ringraziamo il Signore, consapevoli della grande battaglia in cui, volenti o nolenti, siamo immersi, e in cui o si rimane conniventi con chi alimenta la distruzione progressiva dell'uomo o si resiste, saldi nella fede, annunciando che Cristo è risorto e ha vinto la morte ed è vivo in mezzo a noi! Buon cammino a tutti!